

NOTIZIARIO

CERIMONIA COMMEMORATIVA DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL PROF. ALESSANDRO DE PHILIPPIS

Il giorno 10 maggio 2008, per iniziativa dell'Associazione Pro Loco e del Comune di Bellosguardo (Salerno), con il patrocinio della Regione Campania, della Provincia di Salerno, del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e della Comunità Montana del Monte Alburno, nell'aula consiliare del Comune di Bellosguardo si è svolta la suggestiva celebrazione del Centenario della nascita del Prof. Alessandro de Philippis.

L'Accademia Italiana di Scienze Forestali era rappresentata da diversi Soci fra i quali facevano spicco il Prof. Ervedo Giordano, il Dott. Alberto Eccher Dall'Eco, il Dott. Guido De Filippo, il Dott. Eterno Landi ed il Prof. Antonio Postiglione, che ha portato il saluto affettuoso e cordiale del Presidente dell'Accademia, Prof. Fiorenzo Mancini, ed ha tenuto il discorso commemorativo dell'illustre Maestro.

Erano presenti alla significativa cerimonia anche i figli del Prof. de Philippis: Prof. Roberto e Ing. Donato, che sono stati salutati con viva commozione dalla folta rappresentanza delle Autorità provinciali e locali e dalla cittadinanza intervenuta alla manifestazione.

Il Corpo Forestale dello Stato era presente con una schiera di Ufficiali e Sottufficiali guidata dal Comandante Provinciale di Salerno Dott. Lucio Russo.

Il Prof. Francesco Saracino rappresentava la Facoltà forestale di Portici. Hanno partecipato anche il Dott. Angelo De Vita Direttore del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, il Dott. Ezio Russo Presidente della Comunità Montana degli Alburni e molti altri rappresentanti di Enti locali e della Provincia di Salerno con l'Assessore all'Agricoltura e Foreste Dott. Corrado Martinangelo.

Dopo il saluto del Sindaco di Bellosguardo Geom. Francesco Pepe e quello del Presidente dell'Associazione Pro Loco dott. Gerardo Palamone, ha preso per primo la parola il Prof. Ervedo Giordano che ha evidenziato l'intuizione del Maestro sul ruolo che avrebbero avuto in futuro le biomasse e conseguentemente il potenziamento della ricerca scientifica in campo ecologico per il miglioramento delle tecniche selvicolturali, ma anche nel campo delle piantagioni «fuori foresta» onde incrementare la produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia alle soglie del 2000, presagendo l'attuale rincaro dei prezzi del petrolio su scala planetaria.

L'Accademico Alberto Eccher ha sottolineato alcuni fondamentali concetti del Prof. de Philippis posti a base della moderna selvicoltura su basi naturalistiche.

Il figlio del Maestro, prof. Roberto de Philippis, docente di biotecnologie microbiche all'Università di Firenze, anche a nome del fratello, ha ringraziato il Sindaco ed il Presidente dell'Associazione Pro Loco di Bellosguardo per l'organizzazione della manifestazione ed ha ricordato alcuni tratti della figura paterna.

Il discorso celebrativo del Centenario della nascita è stato tenuto dal Socio ordinario dell'Accademia Prof. Antonio Postiglione, che nella sua appassionata e commossa allocuzione ha ricordato l'Uomo, lo studioso, il ricercatore e il Docente tratteggiando le varie tappe del Suo lungo percorso scientifico e culturale sia in campo nazionale che internazionale.

L'oratore ha tenuto a sottolineare in particolare modo il



tono sempre garbato del Maestro, il Suo stile, la Sua pacatezza, la profondità del Suo pensiero, l'originalità e la purezza del linguaggio scientifico strenuamente difeso in ogni circostanza contro «le incomprensioni e le confusioni di idee e di termini, dei neologismi e delle frasi fatte che girano intorno alla parola ecologia e la strumentalizzazione che ne è stata fatta per scopi molto diversi da quello puramente etimologico e semantico del vocabolo.

Al termine della cerimonia è stata scoperta in forma solenne una lapide commemorativa sulla casa dove ebbe i natali il Professore il 6 novembre 1908.

GUIDO DE FILIPPO

10TH EUROPEAN FORUM ON URBAN FORESTRY (EFUF) NEW FORESTS AFTER OLD INDUSTRIES

La 10^a edizione dello European Forum on Urban Forestry (EFUF) dedicata al tema «New forests after old Industries» si è svolta dal 16 al 19 maggio 2007, in Germania, a Gelsenkirchen, nel Land occidentale Nordrhein-Westfalen (NRW).

L'organizzazione, promossa dalla IUFRO (Unit 6.14.00 Urban Forestry) e da EUFORIC (European Urban Forestry Research and Information Centre - EFI), è stata possibile grazie alla collaborazione tra il Ministerium für Umwelt und Naturschutz, Landwirtschaft und Verbraucherschutz des Landes Nordrhein-Westfalen con il Projekt «Industriewald Ruhrgebiet», il LEG - Landesentwicklungsgesellschaft NRW GmbH, il Geographisches

Institut, la Ruhr-Universität di Bochum, il Regionalverband Ruhr e il Landesbetrieb Wald und Holz Nordrhein-Westfalen.

Il tema affrontato in questa edizione del Forum ha riguardato la progettazione di opere di ripristino e di riqualificazione ambientale e la realizzazione di complessi interventi di recupero di vaste aree minerarie effettuati nella regione del Nordrhein-Westfalen con imponenti investimenti.

Di particolare interesse, per l'ampiezza del fenomeno e per le loro specifiche caratteristiche, sono apparse le cosiddette «new forests»: estese aree forestali di neoformazione, su detriti minerari, originatesi per recupero spontaneo da parte di specie pioniere accompagnate dalla diffusione spontanea di diverse specie ornamentali – sia arboree che erbacee – la cui presenza ha modificato, ma non limitato, l'avvio del processo di successione vegetazionale. La presenza delle nuove strutture forestali ha favorito, comunque, l'ingresso di numerose specie animali, elevando complessivamente la biodiversità generale dei siti.

Nel corso di poco più di due decenni, gli ampi interventi di imboschimento, insieme con l'ampio fenomeno di ricolonizzazione forestale, hanno mutato il paesaggio della regione influendo in modo determinante sulle condizioni ambientali relativamente alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, al recupero di cumuli detritici privi di suolo strutturato, al recupero estetico e paesaggistico, all'uso turistico e ricreativo (frutto, peraltro, di una accurata progettazione) alla elevata accessibilità garantita ai possibili fruitori, al recupero dell'identità dei luoghi e conservazione della memoria storica legata alla tradizione dell'industria mineraria. L'ex sito minerario di Zöllverein – dichiarato dall'UNESCO patrimonio culturale dell'umanità – è da alcuni anni trasformato in una articolata e organizzata struttura museale pur conservando intatte le strutture originarie, pertinenze comprese, quali, tratti ferroviari, condotte aeree, edifici, ecc. cui si accompagna una ampia area di «new forests».

Diverse le estrazioni culturali dei partecipanti al Forum a conferma della sua connotazione fortemente interdisciplinare: arboricoltura, architettura del paesaggio, biologia applicata, botanica, lichenologia, ecologia del paesaggio, dendrometria, selvicoltura e gestione forestale, geografia, selvicoltura urbana, sociologia.

Numerosi i temi proposti e discussi nelle differenti sessioni (presentazioni orali e poster), tra gli altri segnaliamo: l'analisi degli aspetti storico-culturali dei paesaggi forestali per lo sviluppo di nuove iniziative di *urban forestry* coerenti al recupero di paesaggi post-industriali; gli effetti delle condizioni ambientali sulla fisiologia e la crescita degli alberi ornamentali; gli imboschimenti e il ruolo delle *community forests* nel recupero di aree dismesse; dai paesaggi industriali ai paesaggi post-industriali: il recupero dei *brown fields*; l'applicazione del governo a ceduo in *urban forestry*; la valutazione di aspetti auxometrici di imboschimenti in ambito urbano; i boschi urbani come aule all'aperto; il ruolo dei boschi urbani nell'integrazione sociale di minoranze etniche; la valutazione della grado di soddisfazione del pubblico in parchi pubblici.

Anche questa edizione del Forum ha visto la partecipazione attiva della FAO con la presentazione dello stato dell'arte di un'iniziativa di livello strategico riguardante l'uso di alberi e boschi per città più sostenibili, con particolare riguardo ai paesi in via di sviluppo. Inoltre, una specifica sessione – coordinata da Michelle Gauthier (FAO Forestry Officer) e Nerys Jones (consulente FAO per il settore *urban forestry*, già responsabile esecutivo della UK National UF Unit) – è stata dedicata alla discussione su incisività ed efficacia del trasferimento dei risultati di ricerca in *urban forestry* nelle politiche nazionali di pianificazione e gestione territoriale. La FAO stessa si impegna a

dare il proprio contributo per una più ampia e coordinata diffusione delle informazioni con l'attivazione di uno specifico sito tematico dedicato dal titolo *Forests and Trees for Healthy Cities. Improving Livelihoods and Environment for All* (<http://km.fao.org/urbanforestry/>).

Tra gli obiettivi centrati da questa 10ª edizione dell'European Forum on Urban Forestry il confronto e lo scambio di esperienze tra docenti, ricercatori, amministratori pubblici, professionisti e consulenti provenienti – oltre che dalla Germania – da Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Italia, Israele, Olanda, Portogallo, Gran Bretagna, Slovenia, Stati Uniti, Svezia. Numerosa la delegazione italiana dalle Università di Bari, di Firenze e della Toscana e dalla Direzione dell'Ispettorato Forestale di Bolzano II.

Al termine dei lavori del Forum sono stati ripercorsi i temi e i risultati salienti dei dieci anni di edizioni del Forum – promosso su iniziativa della IUFRO – per la prima volta nel 1998 a Wuppertal (ricordiamo che la scorsa edizione ha avuto luogo in Italia, a Vallombrosa dal 22 al 26 maggio 2006, promossa da IUFRO, EUFORIC, AISF, ARSIA Toscana, DISTAF/UNIFI, TESAF UNIPD, DISAFRI/UNITUS, GEENLAB/UNIBA e Consorzio FORESTLAB, con ampia partecipazione internazionale) (<http://www.greenspace.it/greenlab/>).

MARIAGRAZIA AGRIMI

RECENSIONI

ROBERTO DEL FAVERO (2008) – *I boschi delle regioni meridionali e insulari d'Italia. Tipologia, funzionamento, selvicoltura*. Padova, Edizioni Cleup. 472 pagine + CD ROM. Prezzo 35,00 €

Riuscire a fare una sintesi sulla enorme variabilità dei boschi dell'Italia Meridionale non è sicuramente cosa semplice. Il lavoro di Roberto Del Favero è certamente un valido tentativo, in particolare per i risvolti didattici che contiene: un'opera di sintesi che viene da lontano, dai primi tentativi di classificazione e tipizzazione dei boschi su scala regionale realizzati a partire dagli inizi degli anni '90, oggi disponibili per diverse regioni italiane. Sulla base di tali studi e ricerche, Roberto Del Favero, professore ordinario di Selvicoltura dell'Università di Padova, spinto sempre da una autentica voglia di sintesi della continua variabilità dei sistemi forestali, pubblica nel 2004 «I boschi delle regioni alpine italiane», opera importante per la proposta d'inquadramento tipologica, i principali processi di funzionamento, l'individuazione delle principali linee di percorribilità selvicolturale da adottare.

Dai primi approfondimenti su alcune realtà forestali dell'Italia Meridionale, come l'Autore stesso scrive, spinto sempre più dallo scoprire punti di contatto o di differenziazione con il mondo forestale alpino, è stato sempre più attratto e coinvolto nello studio delle foreste mediterranee. Facendo quindi riferimento sugli studi tipologici esistenti per alcune regioni meridionali o per alcuni ambiti territoriali di queste, l'Autore ha realizzato una opportuna e delicata azione di accorpamento tra alcune unità, basata soprattutto su criteri guida quali: le regioni di valenza territoriale, i gruppi di substrato, le fasce altitudinali, l'omogeneità fisionomica principale. Le regioni italiane oggetto dello studio sono: Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Il libro, benché ricco di informazioni, spunti e riflessioni